



SUSSIDIO alla PREGHIERA

6 agosto 2020

Trasfigurazione del Signore

**Sant'Ormisda,
San Domenico**

La gloria di Dio si riflette un poco nelle sue
opere come il sole nell'acqua.

Beata Benedetta Bianchi Porro

Le letture del giorno sono **Dn 7,9-10.13-14** e **Sal 96 (97)**

R Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Dall'omelia di mons. Arturo Aiello del 06/08/09: Siamo invitati, alla luce della Parola di oggi, a trasfigurare la nostra realtà: tutto dipende da quello che vedi, ma quello che vedi è quello che vuoi vedere, e quello che vuoi vedere dipende dall'angolazione con cui ti poni nel guardare il mondo. Se ci fate caso, questa piccola verità, questo concetto così semplice, è prologo di una trasformazione della nostra vita; guardare il mondo con gli occhi di Cristo, guardare il mondo dal versante dell'eternità, guardare il mondo, le cose e la vita, dal versante della spiritualità, da un quadro totalmente diverso: quella che vediamo è la stessa realtà, ma un fotografo realizza una foto artistica, a differenza di un principiante che semplicemente riproduce la realtà. A volte, ci chiediamo com'è che ci possa essere una fotografia artistica. C'è e dipende molto dall'apertura dell'obiettivo e da tutte le cose che conoscete, ma soprattutto dall'angolazione e dalla possibilità di percepire la luce in una maniera o in un'altra.

La luce, al tramonto, è una luce calda, nel senso dei colori, non dà fastidio, anzi, accarezza le cose. La luce della Trasfigurazione è così: è una luce calda, è una luce oltre l'invisibile, è una luce dentro le pietre, una luce dentro gli eventi, una luce dentro i dolori, una luce dentro i fallimenti, una luce laddove non ci aspetteremmo di trovarla, nel fango. C'è luce anche nel fango? Sì, se hai occhi per vedere la luce. E, allora, ci auguriamo tutti, vicendevolmente, d'avere occhi luminosi e illuminanti, occhi che vedono oltre il visibile: il visibile lo vediamo tutti, ma bisogna cogliere l'invisibile, che è sotto la scorza, sotto pelle, oltre l'evidenza, oltre l'accaduto, oltre l'evento, che è dentro la formula chimica dell'acqua (H₂O non dice niente, ma "chiare, fresche e dolci acque" diceva molto al Petrarca...). Chiediamo a Gesù la grazia di intravedere. Questa è la trasfigurazione: non è ancora una visione piena - quella l'avremo alla fine della nostra vita - ma adesso possiamo intravedere.

Giovedì preghiamo il rosario meditando i misteri luminosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa